



ASSOCIAZIONE AMICI FONDAZIONE CIVILTÀ' BRESCIANA

della Città e della Bassa-Parco dell'Oglio



Domenica 2 dicembre 2018

20° Incontro per lo Scambio di Auguri fra gli Amici della F.C.B.

Carissime/i,

ci ritroviamo, per la consolidata tradizione degli scambi d'Auguri fra gli Amici che si riconoscono nel mondo culturale della Fondazione Civiltà Bresciana, a pochi giorni dal commiato del nostro amato don Antonio. Siamo consapevoli di ereditare la impegnativa missione spirituale e culturale che ci ha trasferito con la sua immensa passione, vitalità e competenza e non mancheremo di continuarne il percorso che comunque da tempo imparammo a perseguire anche con nostre forme autonome ma sempre confortati dalla sua presenza e sue indicazioni che ora non avremo più. Il fondatore che avviò la straordinaria esperienza culturale e di aggregazione umana in cui da decenni ci riconosciamo e ci ritroviamo rimarrà nei nostri cuori e nelle nostre menti, ecco il perché del nostro grande affetto e di straordinaria gratitudine per la sua intensa ed apprezzata operosità. Ovviamente dopo lunedì 26 dicembre abbiamo rivisto il ricco e festoso programma di questa giornata che avevamo da tempo improntato, lasciando invece inalterati i rimanenti punti connessi alle conoscenze dei luoghi che visiteremo. Inconsapevolmente scegliemmo i luoghi di questo nostro convivio raggiungibili dalla "quinzanese" (l'attuale S.P.IX) che conduce al paese natio di mons. Fappani e che ancora da giovane, e per un'infinità di altre volte, percorse in sella alla sua bicicletta (anche quando la strada non era ancora asfaltata) per raggiungere il Seminario e poi, divenuto sacerdote, per ritornare nella sua Quinzano dai paesi dove fu designato curato, fino alla più stanziale Brescia.

Quest'anno, per il principio della rotazione, il compito organizzativo è di competenza degli Amici della Bassa e del Parco dell'Oglio, che hanno individuato, nell'ambito comunale di Mairano (più specificatamente nel suo bellissimo borgo rurale di Pievedizio) lo svolgimento della componente culturale mentre il convivio si terrà nella vicinissima Azzano Mella (ristorante "La Quercia", via dell'Industria 8 - tel 030 9748102 -) scelto per efficienza aziendale e per l'ariosità delle sale fruibili.

Pievedizio dista da Brescia 15 Km e lo raggiungeremo senza il passaggio in pullman.

Coloro che preferiranno arrivarci in gruppo (compattatevi il più possibile sulle auto) **il ritrovo, per chi parte da Brescia, è al p.le Iveco alle 9,40** (lato est, quindi più verso via del Sebino) e rigorosa partenza alle 9,50.

-per le partenze dalla Bassa bresciana o da altre località di loro competenza:

-Pontevico ore 9,25 (piazzale presso l'innesto di via Cavalieri di V.Veneto su via G.Marconi);

-Quinzano d'O ore 9,35 (primo spazio utile presso Rossini Auto in direzione Brescia);

-Verolanuova (Parcheggio Conad ore 9,35) e Cadignano, ore 9,45, presso l'uscita, sulla quinzanese, dall'area servizio della Bennet.

PER TUTTI IL RITROVO MATTUTINO PER LA COMPONENTE CULTURALE SARA':

Ore **10,15** - **Palazzo Soncini a Pievedizio (Mairano)**. Avrete comodi parcheggi sia esterni che all'interno della proprietà che gentilmente ci ha concesso. Saremo ricevuti dal proprietario (nob. dr. Giovanni Soncini) che ci consegnerà la descrizione illustrata predisposta dal FAI lo scorso marzo in occasione delle loro seguitissime visite di Primavera. Da Gentiluomo qual è, si è reso disponibile a rimanere con noi (pur impegnato su un altro *fronte nella tarda* mattinata) per rispondere alle domande che faremo per approfondire ulteriormente le conoscenze che già abbiamo sullo splendido complesso che sapientemente custodisce e governa.

Ore **11,05** - trasferimento nella **attigua parrocchiale dedicata a Sant'Antonio Abate** dove don Alessandro Lovati, già parroco di Faverzano, ci relazionerà sulla piccola ma interessante chiesa. Il parroco è noto per aver dato vita alle famose "feste sulla mietitura", un' autentica kermesse di cultura rurale di mezza estate in versione en plain air.

Ore **11,45** - **visita, sempre in Pievedizio, a "La Casina Residenza di Campagna"**, ricavata da una brillante operazione voluta dal titolare della Franchini Acciai SpA che ha sede proprio in Mairano.

Gianpietro Franchini stesso ci illustrerà questa sua “creatura” che amorevolmente ha voluto recuperare da un completo stato d’abbandono. Pur affermato imprenditore nell’industria siderurgica, ha sempre avuto una devozione particolare per la campagna, probabilmente trasmessagli dalla famiglia (la mamma di Alfianello, cresciuta in ambito di piccola proprietà contadina con altri 9 fratelli e il papà che, fino all’inizio degli anni Sessanta, conduceva in Brescia, con i fratelli, una impegnativa ortaglia). Esposta tale “contaminazione familiare”, capiremo meglio le ragioni del suo impegno nel ristrutturare il nucleo cinquecentesco che visiteremo, inserito nel bellissimo complesso rurale dotato di ampio brolo dove primeggiano piante di melograno, limoni fruttiferi in vaso e nientemeno che un orto mirabilmente tenuto. Per saperne di più cliccare su <http://www.lacasinaresidenzadicampagna.it/>. Stessa riverenza rurale è “coltivata” anche dal fratello, pure lui imprenditore siderurgico di rilievo, eppure tuttora impegnato con due aziende agricole.

Ore **12,40 circa** - ritrovo al ristorante “La Quercia” di Azzano Mella (a ca 2 km e poche centinaia di metri in più dopo aver attraversato la quinzanese). Abbiamo concordato un menù base suscettibile di qualche personalizzazione su specifiche richieste se perverranno almeno 6 giorni prima della ns “seduta” con già di serie previsti 2 vegani e 2 intolleranti ai latticini.

La sala prescelta, sottostante al piano d’ingresso, potrà essere attrezzata per nostre proiezioni dove daremo preminenza a certi momenti vissuti insieme al nostro don Antonio. Non detto di potere concludere con un natalizio suono di CORNAMUSA se Franco Lilioni (conduttore di “Rebelot” su Telecolor) riuscirà a liberarsi dai suoi impegni (ci ha assicurato che farà l’impossibile).

Ed ora il menù dopo il Cocktail di benvenuto:

-per gli antipasti: ouverture con insalatina autunnale, seguita da Prosciutto crudo di Parma con sfogliatina, Salame bresciano, Lonza marinata con scaglie di grana, Tortino salato con speck e scamorza, Lumache croccanti al bacom.

-per l’entrè dei Primi: Risotto cremoso ai funghi seguito da Casoncelli di carne della Casa al burro spumeggiante e per i Secondi piatti: Tagliata della Casa con patate al rosmarino e Coniglio al forno con polenta bresciana.

-Dulcis in fundo: dolcezze della Casa e caffè (perfino con correzione per chi lo vorrà).

-dalla cantina saliranno, per dare man forte alle vivande: Rossi e Bianchi doc selezionati dal ristorante (i vini del vicino Monte Netto non mancheranno), poi Acqua naturalizzata frizzante e naturale, Prosecco Doc di Valdobbiadene Extra Dry, Moscato Spumante d’Asti.

Quota di partecipazione € 35 (€ 5 se limitata alla visita culturale) e libera offerta per coloro che vorranno concludere all’interessantissimo Museo della Civiltà Contadina di Mairano.

Quest’anno nessuna differenza fra iscritti e non iscritti nell’auspicio che, l’amichevole gesto, sia apprezzato a tal punto da chiederci di essere ammessi nella lista iscritti 2019 (iscrizione ordinaria € 30). Anche questa volta ci lasceremo dopo avere ricevuto un gradito ricordo di prodotti tipici del territorio: un vassoietto contenente le rinomate RADICI AMARE di MAIRANO (azienda Archiati presso la storica c.na Babbio) gentilmente offerteci dal Museo della Civiltà Contadina di Mairano e una confezione di GALLETTE di MAIS INTEGRALE dell’Azienda Agricola CIGNANO confezionate in bella vista in un formato cilindrico. **Prenotazioni da effettuarsi con sollecitudine per motivi organizzativi ai consueti referenti.**

In occasione dell’incontro, riproporremo l’esposizione di numerose Stampe in dotazione della Fondazione (ben apprezzate nel precedente Scambio d’Auguri) e di alcune pubblicazioni (prezzi modici). Invece la monumentale opera in 2 volumi riccamente illustrati de “PAESAGGI AGRARI ED ARCHITETTURE RURALI NEL TERRITORIO BRESCIANO” sarà eccezionalmente rilasciata, solo per questo ns incontro, ad € 50 (è sui 90 €, quindi autentico affare)..

Vi attendiamo numerosi con il più cordiale arrivederci.

Brescia, vicolo San Giuseppe 5

Quinzano d’Oglio, via A. Manzoni 22

I PRESIDENTI

Alberto Vaglia

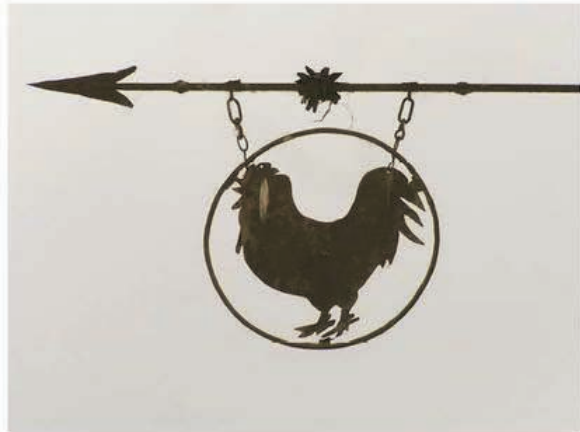
e

Dezio Paoletti



Viste da palazzo Soncini in Pievedizio

1.4 Specificità e dettagli nel paesaggio costruito.



Pievedizio (Mairano). L'enigmatico manufatto, presso la chiesa, riscontrabile anche in altre località della Bassa, interpretato come macina da mulino o termine di confine.
L'insegna in ferro, qua raffigurante un gallo, è uno dei rari esempi sopravvissuti nella provincia bresciana per segnalare locande, botteghe ecc.



Cancellata in ferro di disegno settecentesco, presso la c.na Colombera Gilberti (Azzano Mella). Siffatta eleganza è assai diffusa nelle straordinarie architetture rurali della Pianura bresciana, da sempre la più ricca ed evoluta in Italia e ancor oggi fra le più avanzate realtà agricole europee.

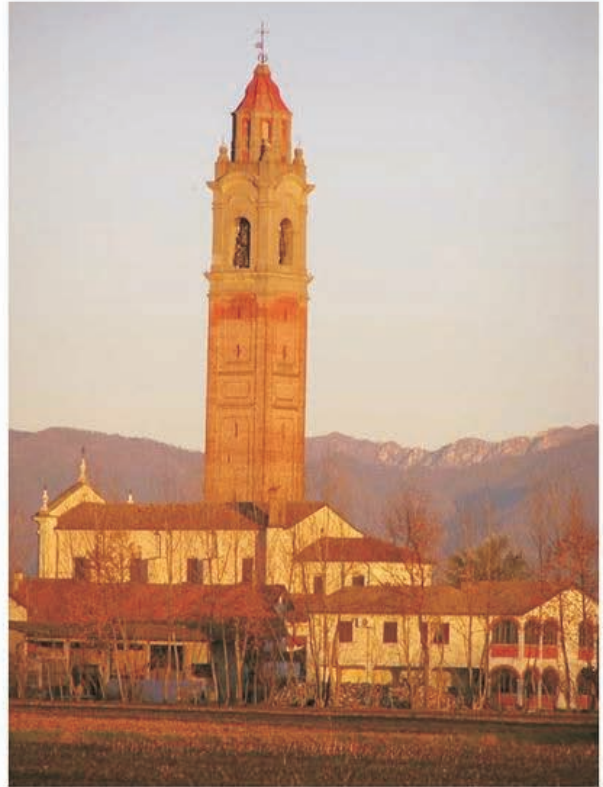


Pietre direzionali a muro, assai diffuse nei centri abitati della provincia bresciana e a cippo, maggiormente riscontrabili al di fuori dei centri abitati (Barbariga e Longhena).



Peculiarità da Pievedizio e dintorni. Il manufatto ripreso (nel circondario ve ne sono altri e ancora non completamente chiarito a cosa servivano) sarà illustrato dal prof. Alessandro Tomasini, impegnato da tempo a fornire spiegazioni attendibili a cosa fossero effettivamente impiegati, al di là delle varie "leggende metropolitane" nate intorno ad essi. Purtroppo non vedremo più l'insegna in ferro "a bandiera" del gallo essendo stata asportata con azione furtiva da autentici vandali.

MAIRANO



Il possente campanile di Mairano (risulta essere il più alto di tutta la Bassa bresciana) e la casa Quattrocentesca antistante l'ingresso al Museo della Civiltà Contadina. Dall'Enciclopedia Bresciana del nostro don Antonio Fappani, sull'altezza del campanile si desume quanto segue: altezza complessiva m.65 di cui m.40 dalla base alla cella campanaria e altri m.14,90 per giungere al cupolino che misura altri m. 5,20, poi m. 1 il basamento della Croce e m. 3,90 la Croce stessa.

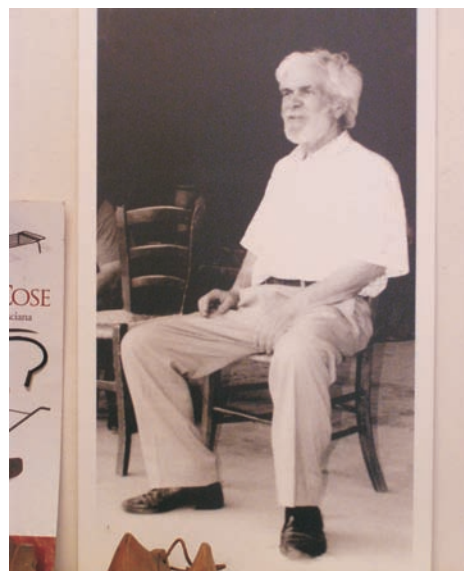
«La Casina Residenza di Campagna» in Pievedizidio

Vista sulla “peschiera”, alimentata da acqua risorgiva caratterizzante la Fascia dei Fontanili che attraversa tutta la Pianura bresciana demarcandola dall'Alta rispetto alla Bassa Pianura. Sullo sfondo si intravede la chiesetta a pianta poligonale di recente realizzazione.

Più in basso foto del porticato di una delle corti del complesso già rurale recentemente recuperato. In primo piano un cesto ricolmo di limoni raccolti in loco (numerose le presenze di piante di limoni alloccate in grandi vasi per essere portate al riparo nelle stagioni invernale),

retaggio culturale di una delle peculiarità del paesaggio agrario bresciano che, sulla sponda gardesana, costituisce la più settentrionale ubicazione degli agrumeti in Europa. Nella attigua barchessa sono esposti attrezzi rurali delle passate pratiche agronomiche della dismessa azienda agricola. Sullo sfondo la ciminiera delle Acciaierie Franchini che attesta come sia compatibile una rilevante attività industriale in un contesto rurale se praticato con un minimo di sensibilità. A Mairano è attivo un importante Museo della Civiltà Contadina che facoltativamente visiteremo

nel tardo pomeriggio a conclusione del pranzo conviviale. La raccolta iniziale dei vari pezzi esposti la si deve all'indimenticabile Maestro Dino Gregorio (qua ripreso in una fotografia in bianco e nero). La foto del bellissimo interno si riferisce invece al corpo di fabbrica (di fattura Cinquecentesca), un tempo adibito a stalla dei bovini ed oggi affascinante locale adibito a ricevimenti aziendali (e non solo).



La parrocchiale di Pievedizìo, dedicata a Sant'Antonio Abate



In alto:
**l'affresco di Vittorio Trainini
nella calotta absidale**

(foto ricevuta dall'arch. Gianluigi Trainini,
figlio di Vittorio)

sulla sinistra:

L'altare della Madonna del Rosario
con la pala di Camillo Rama

Sulla destra: L'Altare del Sacro
Cuore (già del SS Sacramento)
con l'Ultima Cena di Grazio Cossali

Molto interessanti i due paliotti d'altare eseguiti
con la tecnica a commesso, particolarmente diffusa
nell'area bresciana da fine XVII a metà XVIII sec.
Anzi, è probabilmente la provincia europea che
può vantare il maggior numero di paliotti realizzati
con pietre dure lavorate a commesso, quantunque
il più monumentale per tale tipologia
lo si riscontri in Santa Corona a Vicenza.

